

SUPSI

L'intervento conservativo sugli affreschi del Camposanto di Pisa

Invito alla conferenza

Lunedì 7 marzo 2016, ore 16:30

Aula C-101, Blocco C

Campus Trevano, Canobbio

Corso di laurea in Conservazione e restauro



Conferenza

Lunedì 7 marzo 2016
ore 16:30
Aula C-101, Blocco C
Campus Trevano

Relatore

Carlo Giantomassi
Conservatore
- restauratore

Informazioni

SUPSI
**Dipartimento ambiente
costruzioni e design**
Campus Trevano
CH 6952 Canobbio
T +41 (0)58 666 63 41
info-cr@supsi.ch
www.supsi.ch/dacd/
bachelor/conservazione

L'intervento conservativo sugli affreschi del Camposanto di Pisa

La costruzione del Camposanto Monumentale di Pisa fu iniziata nel 1278 e ultimata attorno al 1350; le pareti furono interamente affrescate da vari artisti che per circa due secoli si succedettero nella straordinaria impresa: Traini, Buffalmacco, Gaddi, Bonaiuti, Veneziano, Aretino, di Puccio e Gozzoli.

Il Camposanto è costruito come un grande quadriportico e per secoli i dipinti hanno subito continui danni, dovuti all'influenza del clima esterno con notevoli variazioni di umidità e temperatura, tanto che già alla fine del XIV sec. si dovette ricorrere a primi interventi di restauro, poi proseguiti fino al novecento.

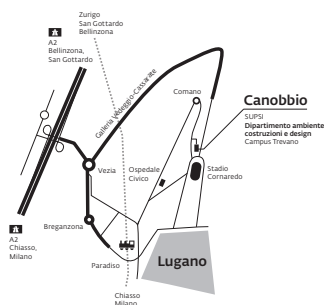
Il 27 luglio 1944 quando, durante un'azione bellica, una granata incendiò le capriate del tetto, che bruciò totalmente mentre, con il calore, le coperture di piombo si fusero colando su i monumenti e sui dipinti sottostanti, lasciando questi ultimi completamente esposti alle intemperie.

L'Opera Primaziale Pisana, responsabile del Complesso monumentale della Piazza dei Miracoli, e la Soprintendenza, avvalendosi di mezzi di fortuna e tra mille difficoltà, iniziarono subito le operazioni di salvataggio dei dipinti con lo *strappo* sistematico e totale delle pitture dall'intonaco. In seguito al verificarsi negli anni successivi di gravi problemi conservativi sugli affreschi strappati si decise di intervenire nuovamente con il distacco dei dipinti dal vecchio supporto, operazione risolta, in un primo progetto, con un sistema molto complesso ed estremamente elaborato sostituito poi da una metodologia più semplice e razionale.

La conclusione di questo impegnativo lavoro prevede la messa in situ dell'affresco più prestigioso e anche in migliori condizioni conservative: il *Trionfo della Morte* di Buffalmacco, prevista tra circa due anni.

Nel frattempo in parete è stata rimessa la *Storia dei Santi Padri* e l'*Inferno*.

Si sta attualmente operando sul *Giudizio Finale*, già staccato dai supporti di eternit e, si stanno effettuando le prime prove sul *Trionfo della Morte*.





Carlo Giantomassi

Conservatore-restauratore per l'Istituto Centrale del Restauro di Roma.

Insieme a sua moglie, la restauratrice Donatella Zari, esegue dai primi anni Settanta numerosi restauri per Soprintendenze e Musei in gran parte d'Italia, per enti internazionali (ICCROM, UNESCO, UNDP) o organizzazioni no-profit. Collaborano inoltre con varie facoltà universitarie italiane ed estere attraverso seminari, conferenze e pubblicazioni.

La loro attività è stata premiata e riconosciuta durante gli anni; hanno ricevuto numerosi premi e riconoscimenti: nel 2015 un dottorato honoris causa dalla Università di Friburgo (CH), per l'impegno lavorativo e didattico in collaborazione con le maestranze locali, anche di etnie contrapposte, in zone di conflitto come Kosovo, Afghanistan e Iraq.



Restaurano dipinti murali del Maestro di S. Francesco, Cimabue e Giotto ad Assisi (Basilica Inferiore e Superiore) e Padova (Scrovegni), in collaborazione con l'I.C.R., del Cavallini a Roma (Giudizio Universale nella chiesa di S. Cecilia), del Beato Angelico (Cappella Niccolina in Vaticano), del Pinturicchio (cappella Baglioni a Spello), di Raffaello e Perugino (S. Severo a Perugia), di Parmigianino (S. Maria della Steccata a Parma), di Annibale Carracci (Palazzo Farnese a Roma), di Guercino (cupola del Duomo di Piacenza e numerose pale d'altare), di Domenichino (S. Andrea della Valle a Roma) oltre a numerosi interventi su dipinti su tela e tavola tra cui alcuni dipinti del Caravaggio (Madonna dei Palafrenieri, Bacchino Malato, Giuditta e Oloferne, S. Giovanni Battista e S. Gerolamo Borghese, S. Francesco di Carpineto e Martirio di S. Orsola), di Raffaello (Doppio ritratto Doria Pamphilj) Tiziano, Lorenzo Lotto, Carlo Crivelli e di Annibale Carracci (lunette Aldrobrandini).

A Padova eseguono il restauro degli affreschi della Scuola del Santo (Tiziano, Bartolomeo Montagna ecc.) in collaborazione con Gianluigi Colalucci, e terminano il recupero e il restauro degli affreschi di Mantegna della cappella Ovetari in gran parte distrutta dai bombardamenti della seconda guerra mondiale. Sono attualmente occupati nella direzione e nel coordinamento del restauro degli affreschi del Camposanto Monumentale di Pisa.

Missioni all'estero: Ethiopia, Thailandia, Myanmar, Tibet, India, Cina, Turchia, Colombia, U.S.A., Gerusalemme, Libano, Kosovo, Macedonia, Serbia, Egitto, Algeria, Iraq, Afghanistan e Sudan dove svolgono attività didattica per restauratori locali attraverso corsi teorici e cantieri scuola.